

Oro verde

Regia Mohammed Soudani
Interpreti Fausto Sciarappa, Giorgia Würth, Carlos Leal, Leonardo Nigro, Ignazio Oliva, Diego Gaffuri, Simona Bernasconi, Gaia Parisi, Roberta Fossile, Davide Frizzo, Yari Copt

Tutto inizia con lo sfogo di Mario: è un ingegnere, è stato licenziato, e si lamenta perché non riesce proprio a trovare un nuovo lavoro. Mario si lamenta con la moglie Clara, perché tutti i colloqui, nei quali viene giudicato e valutato da persone più giovani di lui, si concludono con le stesse risposte: è troppo formato, ha una certa età.

Mario è fuori gioco, non ha nessuna possibilità d'impiego, se non ridimensionare le sue richieste e accettare qualsiasi cosa, qualsiasi lavoro. Clara ascolta paziente il marito, cerca di consolarlo e gli ricorda che hanno una nuova prospettiva, una nuova possibilità di rilancio: aspettano, infatti, un bimbo in affido.

L'uomo decide allora di andare a lavorare in un call center, ma dura poco e si fa licenziare.

Ora è proprio dura, l'ingegnere disoccupato è scoraggiato, ma la notizia di un maxisequestro di cannabis accende in lui un'idea. Il notevole quantitativo di cannabis, apprende, sarà presto bruciato. L'idea è quella di un furto, anzi di una sostituzione. Mario si dà da fare per mettere assieme una squadra, di precari come lui, un gruppo stranamente assortito di aspiranti ladri allo sbaraglio.

'Oro verde' è una commedia che Mohammed Soudani ha strettamente connesso, e innervato, al contesto ticinese. Non solo perché si è trattato di rielaborare una vicenda realmente accaduta in Ticino agli inizi del 2000: l'operazione del regista è evidente, documentare con leggerezza e ironia un disagio diffuso, riprendere le condizioni di chi prova a ricollocarsi nel mondo del lavoro, riflettere sulle difficoltà di ridefinirsi, inventarsi una nuova possibilità.

Una possibilità che in questo caso è anche una sfida, è un atto di rivalsa, un atto illegale, che è anche un atto di protesta. Così 'Oro verde' scorre in modo brioso, offre scorci del paesaggio ticinese ripresi in modo da fornire un quadro appropriato, ma non per forza connotativo e provinciale. Gli attori offrono una buona prova corale, mentre la vicenda ha un buon inizio e uno sviluppo ben ritmato e articolato. Si perde però nel finale: tutto alla fine corre veloce, le cose in qualche modo si sistemano e la conclusione è fin troppo buonista. Si stempera quel giusto tono amarognolo e acido dell'inizio, in questo modo i nostri personaggi sono in qualche modo assolti, ogni velleità di essere contro si spegne: non sono più divertenti personaggi eversivi e improbabilmente pericolosi, ma diventano reintegrati, in qualche modo di nuovo inquadrati e riportati dentro una quotidianità rassicurante.

Valutazione
onesto

